LA NUOVA BUSSOLA QUOTIDIANA
Direttore Riccardo Cascioli
FATTI PER LA VERITÀ

IN PARADISO CON DANTE / 10

L’imperatore Giustiniano si presenta

CULTURA 08_12_2022

Giovanni Fighera

Il secondo Cielo di Mercurio ospita quanti hanno operato bene per conseguire la gloria. Il canto sesto delle tre cantiche è dedicato alla politica.

Bellissima è la definizione del politico offerta da Dante, ovvero colui che ha usato la sua intelligenza e i suoi talenti per compiere il bene comune. Celebre è la definizione che Aristotele diede dell’uomo come «animale sociale», ovvero essere che

per natura tende ad aggregarsi e a vivere associato, consapevole dei vantaggi e delle convenienze di quello che il filosofo J. J. Rousseau avrebbe poi chiamato il «patto sociale». L'affermazione di Aristotele sottolinea la naturalezza dell'impegno politico, nel senso ampio del termine. L'uomo è per natura portato a giocarsi nella rete dei rapporti con i propri simili per affrontare i problemi non da un punto di vista individualistico, ma comunitario.

Nel *Purgatorio* Dante aveva presentato i problemi che dilaniavano da tempo l'Italia, si era scagliato contro il suo Paese (ribadendo, però, anche come fosse la patria dell'Impero e del Papato) e contro Firenze. Il poeta aveva fatto riferimento anche all'opera legislativa di Giustiniano che riunì nel *Corpus iuris civilis* tutte le leggi emanate nello Stato romano in mille anni di storia, eliminando quelle superflue e ripetitive. Dante anticipava così il tema centrale del canto VI del *Paradiso* dove avrebbe incontrato proprio l'Imperatore.

Presentandosi con un efficace chiasmo («Cesare fui e son Iustinïano») l'Imperatore sottolinea che nell'eternità non contano le cariche che abbiamo ricoperto in vita. Onori, fama, ricchezze non possono in alcun modo influenzare il destino ultraterreno.

Nella puntata odierna Giustiniano racconta la sua storia.